

# CAPIROSSI SALUTA L'ULTIMA DI LORIS COL NUMERO DI SIC

**Motogp a Valencia:** «Capirex» si ritira dopo 22 anni e 327 corse disputate. Ha vinto 3 mondiali, ma questo gp lo corre per un altro: «Il 58? Un onore»

Foto di Manuel Bruque/Ansa-Epa



Loris Capirossi durante le prove del Gp di Valencia: ha il numero 58, quello che era di Simoncelli, l'amico morto nell'ultimo Gp in Malesia

ANDREA ASTOLFI

ROMA

**G**li anni passano, gli amori finiscono, Loris Capirossi lascia la moto, e per quanto sembri impossibile sciogliere il binomio, lo farà domenica sera, a Valencia, dopo l'ultima bandiera a scacchi del mondiale.

Loris ha 38 anni, è sulla breccia da 22, i suoi colpi li ha tutti esplosi e adesso basta, smette il vecchio Capirex, ed è come se all'improvviso gli occhi si aprissero. Si aprono su un mondo nuovo, più veloce, più tecnico, con un cuore di acciaio: in questo mondo Loris è un pezzo d'antiquariato. I suoi avversari storici, Harada, Doohan, Gibernau - si potrà mai dimenticare quello scontro a tre, Melandri-Capirossi-Gibernau a Barcellona, nel 2006 - fanno i padri, i manager, Fausto Gresini ha il suo team, Cadalora è scomparso dal circuito, Poggiali fa il calciatore dilettante, la 500 si chiama MotoGP, la 250 Moto 2 e la 125, domani a Valencia, come lui va in pensione, addio alle piccole moto e ciao Capirex, progenitore di una genia emiliano-romagnola di campioni, fuoriclasse, leggende delle due ruote che ha cambiato questo sport negli anni Novanta.

**IL NUMERO E ANDREOTTI**

Si ritira Capirossi, portando sul cupolino della sua Ducati il numero 58 che fino a due settimane fa era di Marco Simoncelli. Correrà nel nome del Sic. Lo faranno tutti, lui per l'ultima volta. Non ci sarà mai più un numero 58 in MotoGP. Non ci sarà più un Capirossi. Uno che a 17 anni vinceva il suo primo titolo mondiale, a 18 il secondo sempre in 125, era il 1991, Andreotti era premier per la settima volta, Berlusconi era un imprenditore, la Sampdoria vinceva lo scudetto e la Stella Rossa la Coppa dei Campioni, Sacchi diventava ct azzurro e niente di quello che ancora c'è allora c'era. In serie A si giocava ancora col libero, le moto erano rozze e il pilota contava ancora più dell'acciaio e delle gomme. Si correva a Jarama, Salisburgo, a Le Castellet, le medie erano più basse e Capirossi vinceva con i capelli lunghi. Rinvinceva nel '98 in 250, i suoi titoli mondiali resteranno tre, i Gp disputati 327, le vittorie 29, le cadute infinite, le fratture riempirebbero un'enciclopedia medica. 22 anni di corse, ogni due weekend su un nastro d'asfalto del mondo, da qualche parte, a più di trecento all'ora, abituando il corpo al crescere dell'adrenalina, alle frenate, al-